



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Gesù è il personaggio più ribelle della storia, il personaggio di cui da due millenni si parla

Urbino
DI BEATRICE PANSERI

“Tempo di Ricominciare”... Cosa significa ricominciare? Quando ognuno di noi ha sentito il bisogno o che fosse il momento di ricominciare? La Quaresima è il tempo giusto per ricominciare, per rimettersi in cammino, per discernere, riflettere ed esser pronti alla vera dimostrazione di amore che Cristo ci ha dato: la sua risurrezione. Come durante l'avvento abbiamo proposto il format “In Diretta... camminiamo”, così in quaresima abbiamo cercato di trovare dei protagonisti che ci potessero aiutare a ricominciare.

Attore e scrittore. Primo ospite è stato l'attore e scrittore Fabio Salvatore, il quale ci ha raccontato la sua storia, e cosa e come è stato per lui incontrare Gesù. Fabio ha scoperto in Gesù un padre misericordioso, qualcuno che non è sempre pronto a giudicarti, ma che anzi lui è morto per salvare noi, perché Lui si fida di noi incondizionatamente. Quando la vita lo ha posto di fronte a degli ostacoli, anche molto imponenti il nostro ospite ha detto di non essersi mai posto in un atteggiamento di richiesta, chiedendo al signore: “Perché io?”. La sua più grande scoperta è stata capire che Dio è stato un uomo, in carne e ossa. Lui definisce Gesù come il personaggio più ribelle della storia, il personaggio di cui da millenni si parla. Andando avanti con l'intervista Fabio afferma che la testimonianza a cui ci chiama Gesù è quella di ammirare le sue opere e poi di portarle in tutto il mondo, perché il prodigio che Lui ha posto dentro di noi è quello secondo il quale noi abbiamo il dovere di dare il meglio di noi, di essere al meglio testimoni esemplari con la nostra vita del Suo messaggio. Quando parla della sua conversione ci dice che è avvenuta il 25 Gennaio nel Giorno della conversione di San Paolo, e che anche se lui veniva da una famiglia cristiana per lui conversione significa aprire il cuore all'amore. In questo periodo di chiusura fisica dobbiamo aprire il cuore verso l'altro accogliendolo e amandolo.

Psicologa e psicoterapeuta. La seconda diretta, tenutasi venerdì 5 marzo, ha avuto come protagonista una psicologa e psicoterapeuta, Caterina Paturzo, che durante la pandemia ha lavorato in prima linea per dare sostegno psicologi-

Tempo di ricominciare

Continua senza sosta e con grande entusiasmo il cammino dell'équipe di Pastoreale Giovanile della nostra Arcidiocesi con interviste ed appuntamenti online, a servizio dei giovani e ... non solo



FABIO SALVATORE



CATERINA PATURZO

co a chi ne ha bisogno. Assieme a lei abbiamo cercato di approfondire quali siano i traumi che questo distanziamento sociale ha portato, soprattutto ai giovani. In modo molto chiaro ci ha illustrato come questo confinamento all'interno delle mura domestiche abbia portato l'insorgere di numerose reazioni che sono andate proprio a minare il già precario equilibrio familiare nei rapporti tra genitori e figli. Da una ricerca fatta dall'Istituto Gaslini di Genova nel luglio 2020 è emerso come più della metà dei bambini fino ai diciotto anni sia regredito in più aspetti della vita durante il periodo di lockdown. Se da una parte questo isolamento

è stato negativo dall'altra può aver portato molti bambini a viverli i loro genitori che di solito - presi dal lavoro e dalla vita frenetica - non possono dedicare ai loro figli il tempo che vorrebbero. Caterina ci consiglia di prendere questo tempo negativo e trasformarlo in un'opportunità positiva di crescita. Con la psicoterapeuta ci siamo dati appuntamento per una nuova diretta il 19 marzo all'interno della quale affronteremo il ruolo che hanno le guide per i giovani in questo particolare periodo di difficoltà. Intanto la Pastoreale Giovanile di Urbino vi dà appuntamento a venerdì 12 marzo, con un'intervista “frizzantissima”.

Esercizi spirituali per il clero
DI ANDREAS FASSA

Alla scuola di San Giuseppe

Dal 1° al 3 marzo scorso il nostro clero, diocesano e religioso, ha vissuto tre giorni di esercizi spirituali. Oltre ad essere un appuntamento annuale caldamente consigliato dai maestri di spiritualità fin dagli anni di formazione in vista del presbiterato (“Gli alunni facciamo ogni anno gli esercizi spirituali”, recita il Codice di Diritto Canonico: 246 § 5), è un momento che i sacerdoti “aspettano” per ritemperare le forze spirituali e attuare una sana e doverosa revisione di vita, ricentrando così il proprio ministero sulla fonte della vocazione (si potrebbe dire, di ogni vocazione): Gesù Cristo. Quest'anno non si sono potuti svolgere in presenza per i motivi che tutti conosciamo, ma attraverso due meditazioni quotidiane, alle 11 ed alle 16 dettate online. Ha guidato gli Esercizi don Fabio Rosini, sacerdote romano diocesano dal 1991 dove attualmente ricopre il ruolo di responsabile dell'ufficio per la pastorale vocazionale; è noto per aver “inventato” il percorso sul Decalogo (10 comandamenti) e altri itinerari biblici rivolti principalmente ai giovani. Don Fabio ci ha accompagnato a rivedere la nostra vita ed il nostro ministero presbiterale alla scuola di san Giuseppe. Attraverso la lettura ed il commento (puntuale e

filologicamente molto curato) di ampi passi della Scrittura, il predicatore ha delineato tre azioni precie del pastore, del presbitero, del parroco, del padre: accogliere, custodire e nutrire. In filigrana la lettera Patris corde con cui l'8 dicembre scorso papa Francesco ha dato solenne inizio all'anno giuseppino. Una caratteristica fondamentale degli Esercizi Spirituali “tradizionali” è il fatto di prendersi alcuni giorni, staccarsi dalle normali attività (anche fisicamente recandosi in una casa di spiritualità) per stare anima e corpo alla scuola del Maestro. Questo non è stato possibile, purtroppo! Ciò che ha reso ancora più accattivanti i giorni di ritiro è stata proprio l'esigenza di contenere ampi spazi di silenzio e preghiera all'interno di giornate vissute nella quotidianità e nel susseguirsi degli impegni pastorali. Il tempo della pandemia richiede anche questo sforzo: come san Giuseppe sapersi decentrare per lasciare spazio alla volontà di Dio, nelle modalità che Lui ci chiede, al di là di quanto a noi stessi sembrerebbe l'optimum. In definitiva - non è la prima volta che lo sentiamo - un esercizio negli esercizi: considerare come occasione di grazia il tempo che inesorabilmente scorre.

TRADIZIONE,
RELAZIONE
E INNOVAZIONE

Questa è la Banca di Pesaro,
la banca del tuo territorio.

BCC
Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it

